

Sgravi anche alle pensioni Detrazioni per la prima casa

► Nella legge di stabilità spunta l'ipotesi ► Verso il ritorno degli sconti per la Tasi di no tax area più alta per i pensionati Ma l'aliquota massima potrebbe salire

LA MANOVRA/2

ROMA Nella manovra spunta l'ipotesi di un aiuto alle pensioni più basse. Nelle ultime ore starebbe prendendo piede l'idea di parificare per pensionati e lavoratori la no tax area, ossia quella fascia di reddito in cui non si pagano tasse. Attualmente per chi riceve un assegno previdenziale l'esenzione totale vale per i redditi fino a 7.500 euro. La soglia per i lavoratori dipendenti, invece, è a 8.000 euro. Allineare la no tax area dei pensionati a quella dei lavoratori, secondo le stime, avrebbe un costo di 1,4 miliardi di euro. Far salire entrambi i tetti a 9.000 euro farebbe invece lievitare i costi della manovra fino a 4 miliardi di euro. «Risorse», spiega il relatore Giorgio Santini, «che potrebbero essere però spalmate su un arco temporale di due o tre anni». Concentrando tutti i fondi sulla no tax area, sarebbe comunque un'indicazione politica chiara. In un periodo di ristrettezza economica gli aiuti sarebbero concentrati sulla fascia di popolazione più povera e più colpita dalla crisi degli ultimi anni. Non è comunque l'unica ipotesi alla quale si lavora. Sul tavolo rimane la possibilità di lasciare immutato l'attuale impianto

della manovra con gli sgravi al lavoro dipendente, riducendo però la platea dei beneficiari limitando gli sconti ai redditi fino a 26-35 mila euro. L'altra modifica alla quale si lavora riguarda il salario di produttività. I relatori sarebbero intenzionati a trovare i soldi necessari a stabilizzare, o quanto meno confermare, la detassazione al 10% del lavoro straordinario. Sempre sul piano pensioni, tra le proposte del Pd, c'è anche quella di introdurre un contributo di solidarietà per quelle superiori a 100 mila euro da destinare alla reintroduzione dell'indicizzazione per quelle medie.

CAPITOLO CASA

Anche sulla Tasi, la nuova imposta sulla casa, sono in arrivo modifiche. Quasi certamente saranno nuovamente introdotte detrazioni simili a quelle che erano in vigore per l'Imu, ossia 200 euro di base, più 50 euro per ogni figlio. Un meccanismo che esenterebbe completamente tutte le abitazioni con una rendita catastale inferiore a 300 euro. Se, tuttavia, fino a ieri l'ipotesi alla quale si lavorava prevedeva che fossero i Comuni a dover decidere sulle detrazioni, adesso si punta ad una loro introduzione uniforme a livello nazionale (si veda anche l'inter-

vista di Stefano Fassina in pagina).

Sulla casa sono in arrivo anche altre proposte. Il ministro delle infrastrutture, Maurizio Lupi, sta lavorando ad un nuovo pia-

no casa. Non è escluso che nella legge di stabilità possa trovare posto un nuovo taglio della cedolare secca sugli affitti calmierati, già abbassata dal 19% al 15%. Per le famiglie in difficoltà economica, invece, dovrebbe arrivare il cosiddetto «voucher affitto».

IL NODO RISORSE

Per poter finanziare le modifiche al testo, il governo sarebbe a caccia di 1-1,5 miliardi di euro. Su dove reperire i soldi, per ora, non ci sono certezze. Dalla Google Tax ad un nuovo innalzamento della tassa sulle rendite finanziarie dal 20% al 22%, tutte le ipotesi sono sul tappeto. Compresa un anticipo della spending review alla quale sta lavorando il nuovo commissario Carlo Cottarelli. Intanto domani la Commissione Europea diffonderà le stime sul deficit-Pil dell'Italia. Il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, ha assicurato che Roma riuscirà a stare nel limite del 3% previsto dagli accordi con Bruxelles.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI LE STIME DELL'UE SUL DEFICIT BARETTA RASSICURA: L'ITALIA CENTRERÀ L'OBIETTIVO DEL 3 PER CENTO

1

Tasse sul lavoro, obiettivo concentrare i benefici

Con la stesura originaria della manovra il governo ha destinato circa 1,7 miliardi di euro a regime alla riduzione delle detrazioni per lavoro dipendente, a beneficio dei redditi tra 8 mila e 55 mila euro. Il beneficio medio è di poco superiore ai 100 euro l'anno per contribuente. C'è quindi l'idea di usare queste risorse, possibilmente incrementate, per concentrare i vantaggi fiscali sui contribuenti con reddito più basso. In questo ambito viene presa in considerazione anche l'ipotesi di estendere anche ai pensionati almeno una parte dei miglioramenti, sebbene le misure fossero state inizialmente pensate per ridurre il cuneo fiscale-contributivo, ossia le tasse che gravano su chi lavora. Oltre a questa scelta di fondo c'è anche il nodo delle risorse finanziarie necessarie per potenziare l'operazione.

2

Abitazione principale, il rischio degli aumenti

La tassazione degli immobili sarà uno dei temi più caldi nel passaggio parlamentare della legge di stabilità, soprattutto per la delicatezza politica del tema. Il Pdl rivendica un calo sostanziale della pressione fiscale sull'abitazione principale. Nello schema predisposto dall'esecutivo la cancellazione dell'Imu sulle prime case (3,7 miliardi) viene compensato dall'introduzione della Tasi su tutti gli immobili. Ma la nuova tassa non comprende detrazioni automatiche, a differenza dell'Imu: per le abitazioni principali con rendita catastale bassa o medio-bassa potrebbe quindi profilarsi un incremento del prelievo per l'effetto dell'aumento dell'aliquota non compensato dall'effetto delle detrazioni. Due le alternative: il ritorno ad una detrazione standard per tutti oppure più margini di manovra ai Comuni per applicare sconti mirati.

3

Spending review subito per trovare più risorse

Tra i nodi da sciogliere resta quello delle coperture finanziarie. L'ipotesi più gettonata al momento, è quella di anticipare parte della spending review alla quale sta lavorando il nuovo commissario straordinario Carlo Cottarelli, al 2014. Non è tuttavia l'unica strada. Il Partito Democratico ha proposto di reperire un miliardo di euro attraverso la cosiddetta «Google Tax», ossia una norma per obbligare i giganti del web ad aprire delle partite Iva in Italia per fatturare la loro pubblicità. Un'altra proposta che è sul tavolo è quella dell'aumento dal 20% al 22% dell'aliquota sulle rendite finanziarie. L'ipotesi era stata anche inserita nelle prime bozze della manovra, ma poi era stata eliminata per le proteste del Pdl e sostituita con un incremento del bollo sui conti titoli fino al 2 per mille. Le risorse complessive necessarie per aumentare gli sgravi per cuneo fiscale e tasse sulla casa sarebbero quantificati in 1,5 miliardi.



Si lavora a sgravi fiscali anche per i pensionati

